

Redazione e amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



AMMINISTRATIVE NEL PIO BORGO: LA SFIDA ALL'OK CORRAL SI CHIUDE PER UN PUGNO DI VOTI.

di Francesco Aronne

Elezioni Amministrative Giugno 2017

IL POPOLO SOVRANO DEL PIO BORGO HA SCELTO

LISTA N. 1 Mormanno UNITA Libertà e Partecipazione	LISTA N. 2 TRADIZIONE E FUTURO
Voti 987 48,88 %	Voti 1032 51,11 %

La tornata elettorale amministrativa che ha interessato una parte del Belpaese, Pio Borgo compreso, si è conclusa, compresi i ballottaggi.

Come in film già visti le interconnessioni tra accadimenti locali e tendenze espresse dal voto nazionale si intrecciano, aggrovigliandosi in analisi interpretative che diventano a volte paraboliche, a volte iperboliche, a volte asintoti di una realtà che va complicandosi sempre più.

Il perno su cui ruota la trottola elettorale è il PD, per alcuni ormai PDR (Partito di Renzi). Un partito intontito dall'ebbrezza di un patrimonio di voti aggirantesi intorno al quaranta per cento dilapidato con arroganza e presunzione dal suo attuale segretario. Un partito afflitto da lacerazioni interne sempre più palesi che hanno determinato, a favore del centrodestra, la caduta di roccaforti storiche, bandiere rosse, quali Genova. Un partito alla ricerca perenne di una identità, afflitto dalla corsa a saltare sul carro del vincitore di turno. È accaduto con il Renzi di oggi, accadrà con il Renzi di domani. Un partito che come già evidenziato su queste stesse pagine (ne parlavamo a proposito del Pio Borgo) fa estrema fatica a mantenere coese le diverse sue anime. Nel Pio Borgo, in controtendenza sul risultato nazionale, la lista civica che vedeva alcuni esponenti locali del PD candidati si è affermata al fotofinish con una vittoria di misura (ventiquattro schede di differenza tra le due liste).

Anche questa volta il luogo da cui e di cui scriviamo si è contraddistinto per essere complementare a quanto è accaduto più o meno ovunque nella nazione. Il PD, dopo i ballottaggi è uscito malconco pressoché dappertutto. Valutazione evidente di tanti tranne, ovviamente, che di Renzi, additato da un numero crescente di affiliati come causa principale della débâcle.

Nel rispetto della tradizione di queste pagine, anche questa volta interpreteremo con un punto di vista diverso da quello dei *professionisti della politica*, quanto accaduto nelle urne del Pio Borgo, luogo caro ai lettori abituali a cui è destinato il nostro scrivere e questa testata virtuale.

Per fare questo dobbiamo partire proprio dai risultati finali che hanno segnato queste amministrative e ci hanno consegnato il nuovo assetto amministrativo.

	Voti lista	Preferenze	Totale	
Lista n. 1 – Mormanno Unita	161	826	987	48,89%
Lista n. 2 – Tradizione e Futuro	60	972	1.032	51,11%
			Voti Validi Totali	2.019
			Schede Bianche	29
			Schede Nulle	21
			Schede Contestate	0
			Totale Votanti	2.069



LISTA N. 1 - 4 Seggi

Grisolia Gianluca		826	196	198	214	218
		Preferenze	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4
1	Diurno Francesco	113	28	30	30	25
2	Fortunato Letizia	102	19	14	26	43
3	Armentano Francesco	89	21	26	20	22
4	Aiello Carmelo	75	22	17	21	15
5	Forte Antonio	75	19	18	21	17
6	Sola Giuseppe	70	10	10	24	26
7	Perrone Giovanna	64	19	17	14	14
8	Aita Antonio	61	11	23	3	24
9	Armentano Federica	61	11	17	21	12
10	Armentano Giuseppe	54	21	13	15	5
11	Bruno Antonio	37	15	6	6	10
12	Fortunato Lucio	25	0	7	13	5



LISTA N. 2 - 8 Seggi

Regina Giuseppe		972	241	227	216	288
		Preferenze	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4
1	Pappaterra Paolo	228	64	44	38	82
2	Fasano Giuseppe	140	24	27	45	44
3	De Barti Flavio	85	19	21	24	21
4	De Luca Manuela	75	16	28	9	22
5	Armentano Domenico	69	14	15	19	21
6	Rizzo Angela	67	20	18	13	16
7	D'Alessandro Giuseppe	62	12	15	20	15
8	Fortunato Domenico	61	19	10	12	20
9	Perrone Domenico	60	25	9	13	13
10	Rinaldi Rosa	59	7	25	14	13
11	Maradei Maria	34	8	10	5	11
12	Feudo Anna Maria	32	13	5	4	10

Candidati		L	Voti
REGINA GIUSEPPE		2	1.032
GIANLUCA GRISOLIA		1	987
1	Pappaterra Paolo	2	228
2	Fasano Giuseppe	2	140
3	Diurno Francesco	1	113
4	Fortunato Letizia	1	102
5	Armentano Francesco	1	89
6	De Barti Flavio	2	85
7	De Luca Manuela	2	75
8	Aiello Carmelo	1	75
9	Forte Antonio	1	75
10	Sola Giuseppe	1	70
11	Armentano Domenico	2	69
12	Rizzo Angela	2	67
13	Perrone Giovanna	1	64
14	D'Alessandro Giuseppe	2	62
15	Fortunato Domenico	2	61
16	Aita Antonio	1	61
17	Armentano Federica	1	61
18	Perrone Domenico	2	60
19	Rinaldi Rosa	2	59
20	Armentano Giuseppe	1	54
21	Bruno Antonio	1	37
22	Maradei Maria	2	34
23	Feudo Anna Maria	2	32
24	Fortunato Lucio	1	25

Candidati		L	Voti
REGINA GIUSEPPE		2	1.032
GIANLUCA GRISOLIA		1	987
1	Pappaterra Paolo	2	228
2	Fasano Giuseppe	2	140
3	Diurno Francesco	1	113
4	Fortunato Letizia	1	102
5	Armentano Francesco	1	89
6	De Barti Flavio	2	85
7	De Luca Manuela	2	75
8	Armentano Domenico	2	69
9	Rizzo Angela	2	67
10	D'Alessandro Giuseppe	2	62
11	Fortunato Domenico	2	61
12	Aiello Carmelo	1	75
13	Forte Antonio	1	75
14	Sola Giuseppe	1	70
15	Perrone Giovanna	1	64
16	Aita Antonio	1	61
17	Armentano Federica	1	61
18	Perrone Domenico	2	60
19	Rinaldi Rosa	2	59
20	Armentano Giuseppe	1	54
21	Bruno Antonio	1	37
22	Maradei Maria	2	34
23	Feudo Anna Maria	2	32
24	Fortunato Lucio	1	25

Eletti nel Consiglio Comunale

 Consiglio Comunale		
Regina Giuseppe - Sindaco		
1	Pappaterra Paolo	228
2	Fasano Giuseppe	140
3	De Barti Flavio	85
4	De Luca Manuela	75
5	Armentano Domenico	69
6	Rizzo Angela	67
7	D'Alessandro Giuseppe	62
8	Fortunato Domenico	61
9	Grisolia Gianluca	
10	Diurno Francesco	113
11	Fortunato Letizia	102
12	Armentano Francesco	89

Quale è il trend che emerge da questa recente tornata elettorale? Continua la inesorabile emorragia di votanti. Sono mancati all'appello 229 votanti rispetto alle precedenti amministrative. Se ci riferiamo a quanti votarono nel 2002 a mancare all'appello risultano essere in 646. Numero che ricorda quelli dei treni che portavano gli emigranti negli inghiottiti del tempo, delle emozioni, della storia verso nuovi ed eradicanti nulla. In tre lustri inghiottiti in un indefinito luogo dell'assenza 646 volti.

RIEPILOGO	2002	2007	Lista	2012	Lista	2017	diff.
Votanti	2.715	2.512		2.298		2.069	-229
Voti validi	2.623	2.402		2.195		2.019	-176
CENTROSINISTRA	1.239	1.258	Ancora Insieme per Mormanno	1.214	Tradizione e futuro	1.032	-182
CENTRODESTRA	1.384	1.144	La Svolta	981	Mormanno Unita	987	6
Schede Bianche	38	28		31		29	-2
Schede Nulle	54	82		72		21	-51

COSTITUZIONE DEI GRUPPI (In rosso i presidenti del gruppo)	
1	PD Fortunato Domenico G. - D'Alessandro Giuseppe - De Barti Flavio - De Luca Manuela - Fasano Giuseppe - Pappaterra Paolo
2	MORMANNO UNITA Grisolia Gianluca - Armentano Francesco - Diurno Francesco - Fortunato Letizia
3	CORAGGIO DI CAMBIARE Armentano Domenico
4	INDIPENDENTE Rizzo Angela

Giunta Comunale (Monocolore PD)		
Regina Giuseppe Sindaco	PD	DELEGHE
Pappaterra Paolo Vicesindaco	PD	SVILUPPO ECONOMICO - RELAZIONI ISTITUZIONALI - COMUNICAZIONI
De Barti Flavio Assessore	PD	TURISMO - SPORT - SPETTACOLO
De Luca Manuela Assessore	PD	POLITICHE GIOVANILI - POLITICHE IMMIGRAZIONE - RANDAGISMO - DECORO URBANO
Fasano Giuseppe Assessore	PD	AMBIENTE - INFRASTRUTTURE

La formazione della Giunta ha assunto carattere di monocolore PD. Gli assessori nominati sono quelli che nella *hit parade* elettorale hanno avuto più preferenze. In un accordo preelettorale datato 8 maggio 2017, i segretari di **PD**, **PSI** e **Coraggio di cambiare**, le forze sottoscrittrici avevano concordato che *“il candidato Sindaco, in caso di successo elettorale, nella composizione della squadra di governo, dovrà garantire, in ogni caso, la partecipazione in giunta di rappresentanti di tutte le forze che sostengono l'accordo”*. Se quell'accordo era stato siglato dalle tre forze politiche indicate è chiaro che, vista la composizione della giunta, i conti non tornano, fatte salve future evoluzioni non dichiarate dal Sindaco. La richiesta del segretario dei socialisti di rispetto dell'accordo citato ha ricevuto risposta secca e negativa. Da noi come in Francia i socialisti sono stati cancellati dalla recente tornata elettorale.

Nel Pio Borgo pagano una ondivaga politica di tentennamenti tra **Noi liberamente** e **Tradizione e futuro**. L'unico candidato dei socialisti Domenico Perrone non è stato eletto. Altra formazione sottoscrittrice dell'accordo e assente nella giunta è il **Coraggio di cambiare**. Il suo candidato eletto con un risultato striminzito rispetto alla sua precedente partecipazione è Domenico Armentano, vicesindaco uscente.

Nel primo consiglio comunale è giunta anche la puntualizzazione di Angela Rizzo, consigliere indipendente che ha posto il problema delle “quote rosa” (Legge Delrio 56/2014). La stessa ha dichiarato che in un incontro preliminare col Sindaco ha ricevuto assicurazione che qualora venga appurato che siano necessarie due donne in giunta non avrà nessuna difficoltà a dare al consigliere Rizzo un assessorato.

La legge del karma espone il Sindaco, che individuò correttamente la percentuale della maggioranza qualificata nel caso del conferimento della cittadinanza onoraria, inevitabilmente sotto la lente esaminatrice del *matematico impertinente*. L'art. 1, comma 137, della legge n. 56/2014, a norma del quale "Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico", costituisce un ineludibile parametro di legittimità delle nomine. La domanda è quindi se Mormanno è sopra o sotto i 3.000 abitanti. Nel caso in cui siamo sopra tale soglia, il 40% di 4 assessori è 1,6 quindi il secondo assessore donna dovrebbe essere nominato. Il Sindaco in consiglio comunale ha detto che è in corso l'acquisizione di un parere autorevole su questo punto. Per quanto ci consta sarebbe sufficiente sapere se siamo almeno 3.000 abitanti e andare a Montalto Uffugo, non dal mago Rosario ma al municipio, e verificare cosa successe alla delibera 18/2014.

Il Consiglio di Stato, richiamando anche l'orientamento espresso con la sentenza n. 4626/2015, osserva che l'art. 1, comma 137, della legge n. 56/2014, a norma del quale "Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico", costituisce un ineludibile parametro di legittimità delle nomine. In particolare, il Comune di Montalto Uffugo (CS), con decreto n. 8/2014 e delibera consiliare n. 18/2014, nominava i cinque componenti della Giunta comunale, tra i quali solo uno era di genere femminile. Su ricorso proposto dal Consigliere di parità regionale della Calabria ed altri, il T.A.R. per la Calabria, Sezione Seconda, con sentenza n. 1/2015, annullava il suddetto decreto e la relativa delibera per violazione dell'art. 1, comma 137, della legge n. 56/2014 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"), dell'art. 51 della Costituzione e degli artt. 6 e 46 del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto non era stata assicurata la presenza nella Giunta di almeno due assessori di genere femminile. Il Consiglio di Stato, Sezione Quinta, con sentenza n. 406, emessa in data 27.10.2015 e depositata in data 03.02.2016, ha confermato la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Calabria – Catanzaro con la quale ha riconfermato il carattere inderogabile della percentuale di "quote rosa" nelle Giunte comunali prevista dalla legge n. 56/2014, c.d. Delrio

Ma non spetta a noi cimentarci in una materia così complessa. Anzi, considerando che tra le quote rosa candidate ci sono tre avvocati di cui due elette, come attestato di fiducia a queste giovani professioniste che frequentano le aule di tribunale, il parere andrebbe chiesto congiunto a loro tre. Questo non tanto perché donne, ma in quanto patrimonio di questa comunità. Questa comunità ha bisogno di tutte le energie e competenze di cui dispone ed a cui va corrisposta fiducia e stima.

Ma cosa è successo nelle urne del Pio Borgo? Come sempre le urne riservano sorprese più o meno clamorose. Intanto il risultato di sostanziale parità, deciso da una manciata di schede, ha stupito i supporter della lista *Tradizione e futuro* che erano fermamente convinti di fare "cappotto". Qualche commento intercettato sui social e dal palco durante il comizio di ringraziamento ha palesato limiti dell'analisi che va alla ricerca della mancata affermazione attesa dando colpa ai franchi tiratori o traditori. Acchiappa fantasmi che preferiscono nascondere la testa nel buco sulla sabbia e non analizzare i dati. Discorsi fatti a vanvera e dati in pasto ad ingenui e delusi supporter. Il dato evidenziato a sostegno della tesi sui franchi tiratori è che i voti di lista per la lista vincente sono stati 60 a fronte dei 161 della lista che ha perso. È in questo dato che si anniderebbero i franchi tiratori. La memoria non è il forte di questi analisti che preferiscono alimentare divisioni e acredini invece che cogliere il vero grande risultato elettorale che si concretizza in una inedita e auspicabile prospettiva di collaborazione tra maggioranza e opposizione. È sufficiente la tabella seguente a smascherare questo goffo tentativo.

Lista	Tipo di voto	2012	Lista	2017	diff.
	Schede con preferenza	1.106		972	-134
	Schede con voto di lista	108		60	-48
	Schede con preferenza	806		826	20
	Schede con voto di lista	175		161	-14

Dalla tabella in cui si fa il raffronto tra le elezioni amministrative del 2012 e queste del 2017 un dato emerge palese. La lista *Tradizione e futuro* rispetto ad *Ancora insieme per Mormanno* ha perso 182 voti. La lista *Mormanno Unita* rispetto a *La Svolta* ha guadagnato 6 voti. La lista *Tradizione e futuro* ha perso rispetto alle precedenti elezioni 134 voti con preferenza e 48 voti di lista.

La lista **Mormanno Unita** ha perso rispetto alle precedenti elezioni 14 voti di lista e ne ha guadagnati 20 con preferenza. Questi sono dati verificabili, non cervelotiche supposizioni. Non è forse più logico pensare che si è raccolto ciò che si è seminato in dieci anni di amministrazione PD? Il PD è il partito di maggioranza relativa che nel bene e nel male ha scritto la storia del Pio Borgo con le ultime due amministrazioni. È nostra convinzione dalla lettura dei risultati che la parte **Futuro** ha trainato e consentito la risicata vittoria mentre la parte **Tradizione** è risultata penalizzante ed ha messo seriamente in forse il risultato finale. Una tabella comparativa ci aiuta in questa valutazione. I candidati presenti in questa tornata elettorale e nella precedente sono cinque. I due attuali candidati a sindaco nelle precedenti elezioni erano ambedue candidati a consigliere. Gianluca Grisolia segnò sul tabellino 268 preferenze, record che nelle due elezioni 2012 – 2017 risulta imbattuto. Dato ancora più clamoroso poiché il quinquennio precedente lo aveva visto all'opposizione. Giuseppe Regina fece marcare sul suo tabellino 165 preferenze. Clamorosa la débâcle di Domenico Armentano, vicesindaco uscente che paga il lustro di amministrazione precedente con una perdita secca di 99 voti di preferenza e con soli 69 voti riesce ad entrare comunque nella rosa degli eletti. Ancora più clamoroso il risultato di Rosy Rinaldi, candidata ufficiale del sindaco uscente Guglielmo Armentano. Tracollo tondo a tre cifre di 100 voti. Due candidati dell'amministrazione uscente che in due perdono 199 voti. Per quanto ci riguarda i franchi tiratori sono solo spaventapasseri per bonaccioni ed ingenui deleganti ascoltatori. Gli elettori non sempre attivano il pilota automatico preteso dai mestieranti della politica. E quando chiedono legittimamente il conto ai propri candidati non vanno biasimati o vituperati. Eletta invece nelle file della minoranza Letizia Fortunato che grazie ad un incremento di 3 voti rispetto al 2012 porta il suo risultato a tre cifre.

Candidati 2012 e 2017	2012	2017	diff.
REGINA GIUSEPPE	165		
ARMENTANO DOMENICO	168	69	-99
RINALDI ROSY ANTONELLA	159	59	-100
GRISOLIA GIANLUCA	268		
FORTUNATO LETIZIA	99	102	3

Nei primi cinque eletti troviamo due candidati del PD e tre della lista Mormanno Unita.

1	PAPPATERRA PAOLO	2	228
2	FASANO GIUSEPPE	2	140
3	DIURNO FRANCESCO	1	113
4	FORTUNATO LETIZIA	1	102
5	ARMENTANO FRANCESCO	1	89

Tranne Letizia Fortunato che è alla sua seconda candidatura gli altri quattro consiglieri sono new entry. Questo lascia ben sperare, anche se qualche considerazione supplementare dobbiamo farla sul risultato di Paolo Pappaterra. I suoi 228 voti di preferenza sono un dato anomalo, poiché anche se questa candidatura è un esordio come le altre tre, la presenza ingombrante ed ingerente del padre nella campagna elettorale non consente di aggiudicare tutti i 228 voti al candidato. Il dato, anche se in questa tornata elettorale fa di Paolo Pappaterra il primo eletto, è comprensibilmente deludente considerando il ruolo svolto da Domenico Pappaterra da anni nel territorio e nel PD. Partito, Ente Parco, amministrazione comunale e tanto altro. Se consideriamo il record di preferenze fermo da 5 anni a quota 268 (Gianluca Grisolia – Amministrative 2012 - col candidato proveniente dall'opposizione, senza gli ovvi benefici derivanti dall'amministrare) il risultato di 228 preferenze è tutt'altro che entusiasmante. Sicuramente il dato complessivo di Paolo Pappaterra non consente di quantificare i voti propri del candidato e quelli "ereditari". Poco importa, siamo certi che in questo contesto amministrativo che si è venuto a creare Paolo Pappaterra ha l'opportunità e saprà dimostrare il suo valore e percorrere in piena autonomia la sua strada.

Lo scontro tutto interno al PD ha portato i candidati a condurre una lotta senza quartiere all'ultima preferenza, che ha consentito alla lista di portare a casa, sia pur di misura, la risicata vittoria.

La lista che ha mancato per un soffio il bersaglio, coerentemente con quanto ha sostenuto in campagna elettorale ha dato disponibilità a collaborare fattivamente per il futuro di questo nostro microcosmo. La maggioranza ha recepito la proposta delle commissioni fatta da *Mormanno Unita*, in campagna elettorale. Questa è la vera novità di queste elezioni.

La consapevolezza che un paese segnato da una frattura verticale e da una sostanziale parità uscita dalle urne non potrà fare molta strada e deve necessariamente trovare una unità operativa è stata dichiarata e compresa da tanti. Gli eletti, indipendentemente dal loro ruolo in consiglio comunale, nel rispetto dei principi fondanti della democrazia e dei suoi principi vanno da tutti considerati i migliori. Rappresentano la volontà popolare e le istituzioni che tutti dovranno servire con onore e lealtà. Va necessariamente aperta una linea di credito a tutti gli eletti.

Si prospetta un nuovo inizio, il Pio Borgo riparte su una base inedita e nuova per la quale l'intera comunità deve esprimere sostegno a tutti i protagonisti.

Bisognerà dare concretezza al futuro e accantonare l'obsoleta tradizione rappresentata da anacronismi che impediscono di cogliere gli inequivocabili segnali giunti dalle urne, cianfrugliando ostinatamente fratture e divisioni. Questa è la scommessa dei prossimi cinque anni. Una scommessa vitale che dovrà essere obbligatoriamente vinta. Nei confronti di tutti i protagonisti di questo nuovo corso, sarà necessario un condiviso supporto. Ogni cittadino dovrà sentirsi parte integrante ed attiva di questo borgo. Idee, progetti e proposte dovranno alimentare in modo virtuoso l'atteso divenire. Ai giovani amministratori sarà ammesso persino sbagliare, ma non reiterare l'errore. Sarà necessario interpretare efficacemente la realtà proprio come un efficace quadro di Magritte...



Buon futuro Pio Borgo!...